Diapositiva 1

INTERVENTI SISTEMICI TRA EMERGENZE INATTESE E POVERTÀ

Fabio Sbattella

Diapositiva 2

OBIETTIVO

Illustrare il contributo che la psicologia sistemica ha dato allo sviluppo teorico ed operativo della psicologia dell'emergenza.

CONTENUTI

- Assunti di base e concetti fondanti
- Bisogni emergenti nei sistemi colpiti da crisi improvvise devastanti
- Psicologi e psicoterapeuti in contesti di emergenza.

Diapositiva 3

Diapositiva 4

PSICOLOGIA DELL'EMERGENZA

- Si occupa di tutti processi psichici a livello della **mente individuale, gruppale, organizzativa e comunitaria…**
- **…** che partecipano ai contesti connessi a **cambiamenti ambientali rapidi-improvvisi - estremi -devastanti (crisi).**
- NB Non coincide, ma include la psicotraumatologia.

Diapositiva 5

Alcuni assunti di base

- I sistemi viventi sono strutturalmente dinamici e continuamente calibrati sull' "ambiente" con cui interagiscono a livelli diversi (fisico, biologico, culturale, economico, politico etc.).

Diapositiva 6

Anche l' "ambiente", come sistema dinamico, evolve incessantemente. Bruschi mutamenti discontinui mostrano che la stabilità strutturale è solo *insensibilità alle piccole perturbazioni.*

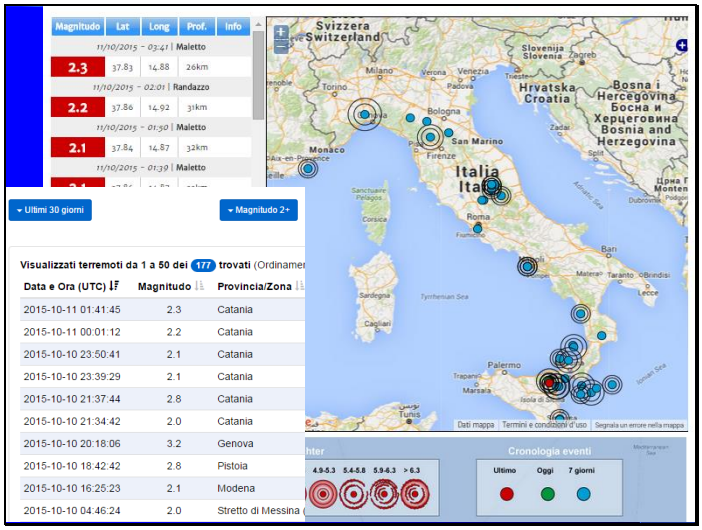
Essi chiedono ristrutturazioni radicali.

vd. Teoria delle catastrofi, emergentismo, epistemologia della complessità

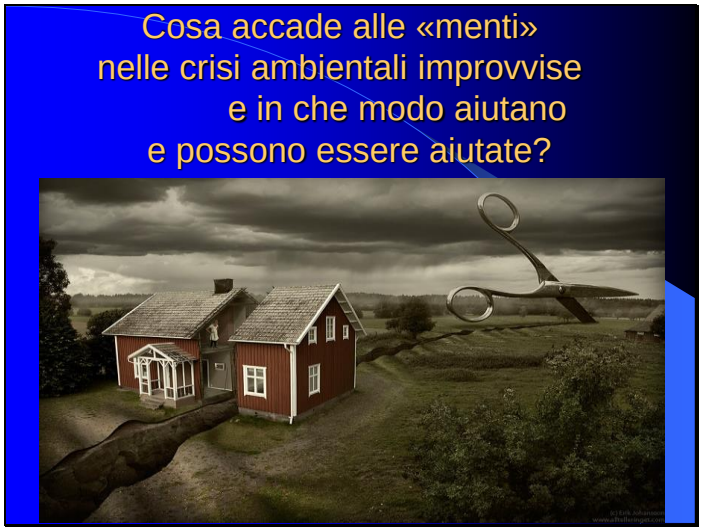
René Thom (or 1972) *Stabilità strutturale e morfogenesi*, Einaudi, 1980

Holland, J. H. (1998), *Emergence: From Chaos to Order*, Oxford University Press, Oxford

Diapositiva 7



Diapositiva 8



Diapositiva 9

Diapositiva 10

- L'universo strutturato, prevedibile, ordinato (COSMOS) scompare.
- Il cataclisma opera un rivolgimento dell'universo (CAOS) che pone rapide e radicali sfide di riadattamento creando smarrimento, confusione, frustrazione, incompetenza, in-comprensione etc. fortemente radicati sul piano percettivo (fame, freddo, vertigine …) e relazionale.

Diapositiva 11

Rotture diverse esigono strumenti strategie, risorse, metodologie diverse

- Nelle catastrofi grande complessità:
- strutturalmente, tutto non si puo' presidiare: emergenza è lo scarto tra bisogni e risorse
- Strategicamente si puo' cercare di intervenire su tutti i livelli, oppure anche su uno solo, purchè si sappia che esistono anche gli altri. (esempio puzzle).

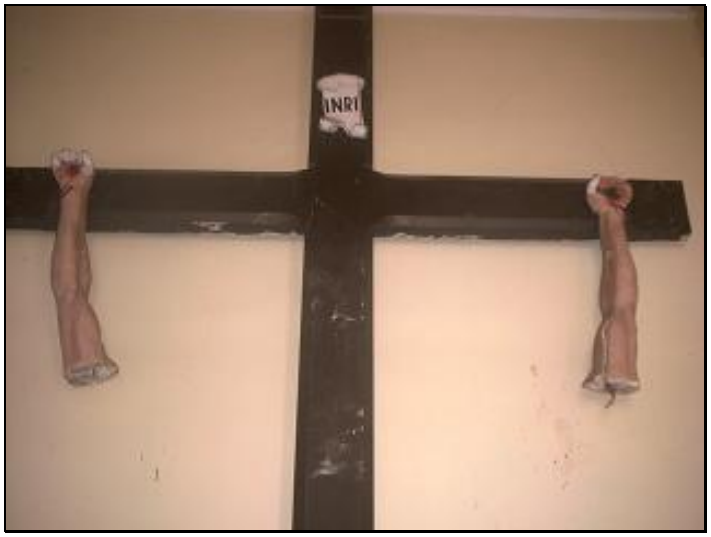
Diapositiva 12

	CARATTERISTICHE	SINONIMI
INCIDENTE (SEMPLICE)	**Singola persona coinvolta (che viene vittimizzata),** o problema affrontabile con intervento di singola organizzazione	Infortunio Evento tipo A
INCIDENTE COMPLESSO	**Più persone coinvolte (che si sentiranno isolate ma coese),** o necessità di più enti e loro coordinamento	Incidente collettivo Incidente maggiore (I/IV livello: 5-10/25/50/100 feriti) Catastrofe ad effetto limitato Evento tipo B
DISASTRO (naturale/ antropico) CATASTROFE	**Coinvolte molte persone (comunità) e le infrastrutture,** necessità di risorse straordinarie e extraterritoriali.	Maxi-emergenza Cat. Limitata <100 vittime Media 100-1000 Maggiore > 1000

Diapositiva 13

Diapositiva 14

Diapositiva 15



Diapositiva 16

Diapositiva 17

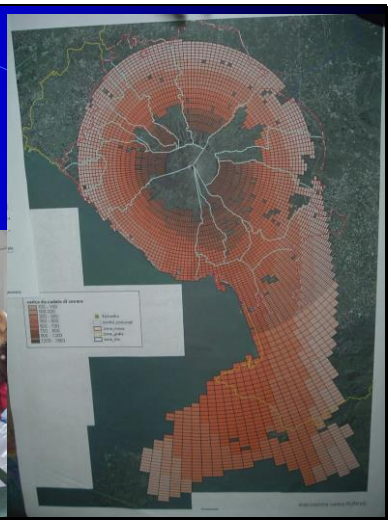
Tempi della Psicologia in emergenza

- **PRIMA**: prevedere e prevenire (aumentando coping; Psych-em profiling)
- **DURANTE:** (protezione emotiva, mentalizzazione, empowerment …)
- **DOPO:** riparare (BTA, risignificazione, ri-elaborazione)

11/10/2015 Fabio Sbattella per SIRTS 17

Diapositiva 18

PRIMA: previsione e comunicazione dei rischi



Diapositiva 19

Diapositiva 20

Diapositiva 21

Diapositiva 22

Diapositiva 23

COMPETENZE E COMPITI

- **DOPO**
  - Decompressione emotiva
  - Rielaborazione esperienze
  - Gestione del lutto traumatico
  - Riflessione e confronto tecnico e culturale

Diapositiva 24

BTA

(Sbattella 209; Sbattella Tettamanzi Iacchetti 2005)

Il termine "Basic Therapeutic Actions" (BTA) si riferisce in generale a metodologie che propongono azioni collettive, semplici e attivate dal basso, funzionali a fronteggiare le crisi ambientali o sociali ed è il nome del modello teorico-metodologico utilizzato in questo intervento.

Coerente con riflessioni ricercatori locali (Galappatti, 2003; Galappatti, 2002)

Diapositiva 25

IL CONTESTO

Diapositiva 26

LA SFIDA

Realizzare intervento

- DI COMUNITA’
- SU SCONVOLGIMENTI TRAUMATICI
- CULTURALMENTE COMPATIBILE
- VERIFICABILE
- EFFICACE
- (sostenibile, visibile, economico etc…)

Diapositiva 27

OBIETTIVI

- **Arginare la “sindrome da disastro”**
- **Rivitalizzazione della quotidianità nei campi.**
- **Favorire processi di ri-significazione**
- **Elaborare i lutti.**
- **Rinforzare e rilanciare le istituzioni educative.**
- **Contenere le dinamiche aggressive nei campi.**
- **Riattivare progettualità e fiducia nel futuro.**

Diapositiva 28

CRITERI

- **Assenza di interventi psicoterapeutici individuali.**
- **Ampi numeri ma piccoli gruppi.**
- **Personalizzazione.**
- **Continuità.**
- **Articolazione e pertinenza dei temi trattati.**
- **Multidimensionalità.**
- **Empowerment.**

25/03/2015 Fabio Sbattella per SIRTS 28

Diapositiva 29

TRA KOMARI e POTTUVIL: STRATEGIE DI INTERVENTO

- Dal modello clinico all'approccio comunitario
- Attivazione multicentrica (55 focolai di intervento)
- Azioni multilivello (reti formali e informali)
- Con progressivo contagio temporale

(vd. Sbattella 2009 per una descrizione completa)

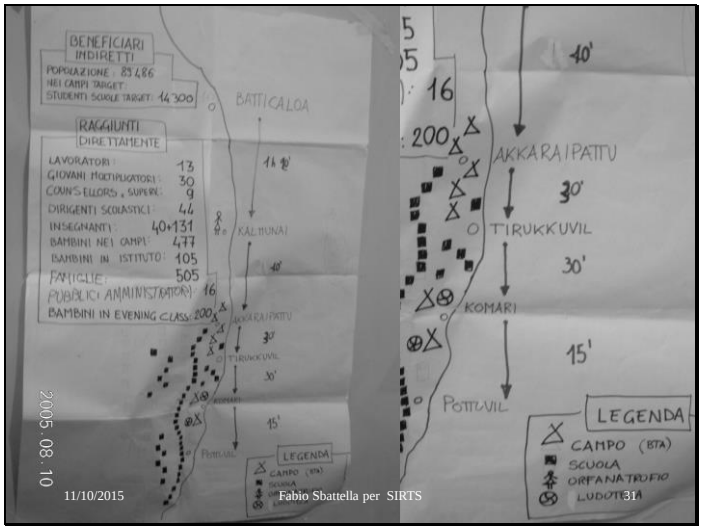
25/03/2015 Fabio Sbattella per SIRTS 29

Diapositiva 30

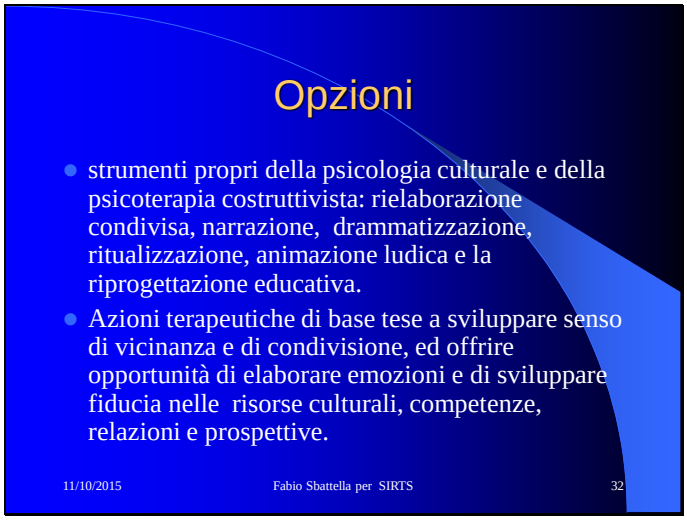
Dal trauma individuale all'assunzione di ruolo di moltiplicatore

25/03/2015

Diapositiva 31



Diapositiva 32



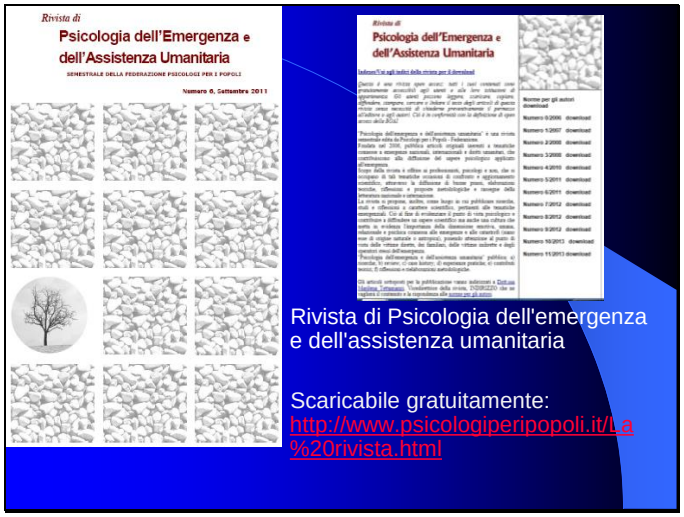
Diapositiva 33

Diapositiva 34

Diapositiva 35

Diapositiva 36

Diapositiva 37



Diapositiva 38